

## EMILIA ROMAGNA

**1) Il vostro organismo ha attive interlocuzioni con la Regione (in termini di partecipazioni formalizzate agli organismi di partecipazione es. partecipazione a tavoli e consulte, incontri, etc)?**

**Se si, elencare e descrivere in sintesi i contenuti (con indicazione degli estremi delle deliberazioni e/o delle leggi regionali in materia) in termini di proposte e risultati.**

Con la LR 29/97 è stata istituita la Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità, alla quale partecipano tutte le principali associazioni regionali, tra cui ANFFAS.

Nel 2011 è stato inoltre siglato un protocollo di intesa tra Regione, FISH e FAND che prevede la presenza di un tavolo permanente di confronto tra i due Presidenti regionali delle federazioni e la Giunta regionale rappresentata dall'Assessore regionale alla Salute.

**2) Ci sono stati, negli ultimi tempi (ultimi 5 anni), provvedimenti regionali in materia di disabilità? Se si, quali?**

La Legge regionale 19 febbraio 2008, n.4 "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale"

Sul versante socio-sanitario va ricordato il Piano sociale e sanitario 2008-2010, la normativa sull'accreditamento e sul Fondo regionale della non autosufficienza, tutta consultabile sui siti [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) e [www.saluter.it](http://www.saluter.it)

In tema di integrazione scolastica la DGR 1/2010 Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna disponibili su [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it).

Per il lavoro è stato approvato a luglio un piano di riparto triennale del fondo regionale della legge 68 che ha disponibilità rilevanti a causa delle multe pagate dalle aziende non adempienti.

La Deliberazione n. 965 del 4 luglio 2011 la Regione Emilia-Romagna ha approvato i nuovi "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province".

**3) In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull'erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se si, quali?**

Dal 2007 al 2011 c'è stata una crescita del sistema dei servizi socio-sanitari per gravi legata all'istituzione del Fondo regionale della non autosufficienza.

Già a partire dal 2011 però in alcuni territori sono emersi segnali di crisi. Nel 2012 si prevedono carenze di risorse più diffuse a causa dei tagli legati alle ultime manovre economiche nazionali e alla cancellazione del Fondo Nazionale della Non autosufficienza.

**4) Che tipo di politiche sta attuando la vostra Regione in termini di erogazione dei servizi (es. prevale la chiusura degli accreditamenti, c'è una tendenza ad incentivare la domiciliarità, ricorso ai voucher, doti, etc)?**

Con il FRNA e l'Accreditamento si sta cercando di promuovere livelli uniformi di assistenza a partire dai servizi tradizionali (centri diurni, centri residenziali, assistenza domiciliare, contributi economici)

L'accreditamento regionale a differenza di altre Regioni (Lombardia) non è associato ad un sistema di voucher.

**5) In base alla vostra esperienza, l'attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità (es. difficoltà economiche, abbassamento della qualità delle prestazioni, etc)? Se sì, quali?**

Con l'introduzione dell'Accreditamento dei servizi socio sanitari stiamo affrontando un cambiamento epocale, grande è la preoccupazione sulle difficoltà economiche che questo nuovo sistema porterà, ci pare invece troppo presto poter dare una valutazione su un eventuale abbassamento della qualità dei servizi. La Direttiva 514/2009 è sulla carta, da un punto di vista tecnico, ben definita, ma necessita ancora tempo per vedere i risultati della sua attuazione, il percorso si concluderà nell'anno 2013. L'attuale situazione economica ha già determinato ripercussioni sulla gestione di servizi che per Noi sono sempre stati importanti per la Qualità della Vita delle Persone con disabilità, in particolare assistiamo ad una riduzione dell'assistenza domiciliare, ad un taglio su gli interventi del tempo libero: soggiorni estivi, Week end e settimane di sollievo.

**6) Sono di vostra conoscenza i dati regionali (anche parziali) relativi alla lista d'attesa per accedere ai servizi, in particolare di riabilitazione in età evolutiva, di semi-residenzialità e residenzialità?**

No..non abbiamo i dati dalla Regione e dai singoli territori, dove Anffas è presente, non riusciamo ad avere informazioni precisi né dai Comuni né dai Distretti Socio Sanitari. Un prossimo impegno della nostra Associazione regionale, dovrà essere quello di sollecitare la Regione per conoscere quante persone ad oggi non riescono ad entrare nei servizi di cui avrebbero bisogno.

Da rilevare che nell'indagine promossa per il censimento non c'è una sola richiesta d'informazione in merito alle persone con disabilità, sembra quasi che le persone con disabilità non esistano. Di conseguenza non emerge nulla sul lavoro di cura svolto dalle famiglie.

**7) In tema di compartecipazione al costo dei servizi, quali sono i criteri o le norme adottate dalla vostra Regione (citare fonti: es. delibera, legge, decreto, etc)?**

Dopo un confronto che ha coinvolto anche le associazioni dei disabili è stata approvata la modifica dell'Art.49 della LR 24/2009, rispetto al quale è in fase finale di elaborazione la delibera attuativa, sulla quale partirà pertanto nei prossimi mesi il confronto. L'associazione Regionale a firma di 13 delle 14 nel frattempo ha espresso la propria posizione alla RER.

**8) In base alle segnalazioni ricevute da parte dei soci, delle persone con disabilità e delle loro famiglie quali sono le aree di maggiore criticità nella vostra Regione (es. scuola, lavoro, compartecipazione al costo, assistenza, etc)?**

In questo momento una delle aree di maggior criticità che ci pare dover segnalare, pur non avendo ancora fatto una raccolta su tutte le 14 sedi Anffas, presenti su il nostro territorio regionale, è quella delle persone disabili che escono dal mondo del lavoro, persone che da un giorno a l'altro sono a casa e alle quali non viene offerto nulla in alternativa, altra criticità che sta venendo avanti è l'assistenza per le persone con disabilità gravi vista la mancanza di fondi. Ultimo ma non per importanza è l'invecchiamento delle persone che a 65 anni corrono il rischio di essere trasferiti in servizi per anziani, il più delle volte non adeguati ai "nostri ragazzi".

**9) Anche considerando lo stato di crisi proclamato da Anffas Nazionale, il vostro organismo regionale, in forma autonoma o associata, si è fatto portavoce di proposte e/o modifiche a livello regionale nell'interesse delle persone con disabilità e delle loro famiglie?**

**Se si, elencare quali e in che occasione**

Il nostro organismo regionale già nel Novembre 2010 si è fatto portavoce con una "Lettera aperta" inviata alla Regione Emilia Romagna, alle Provincie e a tutti comuni esprimendo la forte preoccupazione per il futuro in relazioni ai "tagli" che si andavano via via delineando sul nostro welfare. In linea con la proclamazione dello Stato di Crisi, sulle politiche per le persone con disabilità e loro famiglie in Italia, definito nell'assemblea Nazionale di Rapallo, l'Associazione Regionale assieme alla FISH, al Forum del Terzo Settore Regionale e alla Federazione CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), abbiamo organizzato e partecipato alla manifestazione del 23 Giugno, con una grande partecipazione a livello regionale da parte di tutte le Anffas del territorio.

**10) Esiste nella vostra Regione qualche indagine o monitoraggio sul rapporto tra disabilità e povertà?**

Non ne siamo a conoscenza, anche se i dati ISTAT già disponibili ([www.handylex.org](http://www.handylex.org)) testimoniamo che le famiglie con persone con disabilità sono più esposte a tale rischio.

**11) Il vostro organismo regionale è a conoscenza dei dati (anche parziali) relativi al fenomeno del ricorso alla magistratura per far valere i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie?**

**Se si, qual è il quadro che ne se ricava?**

Oltre 40 soci dell'Associazione di Bologna hanno fatto ricorso al TAR e al Consiglio di Stato per quanto concerne il problema della compartecipazione al costo.

Da tempo l'Associazione di Bologna accompagna le sue famiglie nei meandri della burocrazia conseguente al problema.